

**Sanità  
ed errori****Appalti  
e malati d'Italia****Fiore ascoltato in procura  
come «testimone»**

■ L'assessore alla Salute della Regione Puglia, Tommaso Fiore, è stato ascoltato ieri in procura, a Bari, nell'ambito di una delle indagini sulla gestione della sanità pugliese. L'assessore è stato ascoltato come «persona informata dei fatti».



Tommaso Fiore

**Il 19 lo sciopero nazionale  
di medici e veterinari**

■ Martedì 19 gennaio si svolgeranno, contemporaneamente, assemblee in tutti gli ospedali del Paese e un volantinaggio ai cittadini. La protesta è stata indetta dalla maggioranza dei sindacati del settore per affrontare e risolvere «gravi carenze».

→ **L'imprenditore** mette a verbale: «Organizzai un pranzo con Berlusconi, ma lui non volle»

→ **La motivazione:** paura per il dopo-Vendola e che il presidente regionale scoprisse gli illeciti

# Tarantini e le promesse a Lady Asl: «Ti presento Silvio»

Lo stralcio è nell'ordinanza di custodia cautelare a carico di Antonio Colella, capo area gestione patrimonio dell'Asl Bari, e Michele Vaira, funzionario addetto alla gestione area patrimonio dell'Asl.

**IVAN CIMMARUSTI**

BARI

Quel rapporto tra Giampi Tarantini e l'ex dg dell'Asl Bari, Lea Cosentino, da subito è sembrato strano agli investigatori della Gdf. Siamo tra febbraio e marzo 2009, quando Lea Cosentino «manifestò interesse», dice Tarantini in un interrogatorio del 23 novembre scorso, a conoscere il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. «Proposi io alla Cosentino di conoscere il presidente Berlusconi (...) quando era sfumata la possibilità di diventare assessore (regionale alla Sanità, ndr) ed era stata resa nota l'indagine su Tedesco (Alberto, senatore Pd, ndr) che riguardava anche lei (...) Anche con Fitto (ministro agli Affari regionali, ndr) parlai della Cosentino in occasione del primo incontro che ebbi con lui; gli proposi di organizzare un pranzo cosa che lui esclude potesse accadere, credo per motivi politici (...) la Cosentino voleva garanzie per il periodo post Vendola (...) ed era terrorizzata dal fatto che Vendola potesse sapere che commetteva illeciti».

Lo stralcio è nell'ordinanza di custodia cautelare a carico di Antonio Colella, capo area gestione patrimonio dell'Asl Bari, e Michele Vaira, funzionario addetto alla gestione



La Sanità pugliese è scandagliata in queste ore dalle inchieste della magistratura

area patrimonio dell'Asl. L'inchiesta è quella sul presunto «sistema Tarantini» dei pm di Bari Giuseppe Scelsi, Ciro Angelillis ed Eugenia Pontasuglia, in cui risultano indagati per associazione a delinquere, corruzione, peculato, turbata libertà degli incanti e falsità ideologica commessa dal funzionario pubblico, oltre a Tarantini, Cosentino, Colella e Vaira, anche Francesco Lippolis, direttore ammini-

strativo dell'Asl Bari.

**LO SCOPO**

L'obiettivo dello scaltro imprenditore era semplice: penetrare nel sistema appalti della sanità per piazzare protesi ospedaliere delle sue aziende, la Tecnohospital e la System medical. Ma per far ciò, aveva bisogno di «merce di scambio». Così si scopre che alla Cosentino promette «utilità

– si legge nell'ordinanza del gip Vito Fanizzi – Mediazioni volte ad alimentare aspettative politiche (...) un aspetto di queste mediazioni avrebbe riguardato Sandro Frisullo (ex vice presidente delle prima Giunta Vendola, ndr). (...) Tarantini afferma di aver ricevuto una richiesta (dalla Cosentino, ndr) di sponsorizzazione su De Santis (Roberto, ndr) e Frisullo». Ma gli investigatori della Gdf, su que-